

4849. Il Consiglio comunale di Silvano, provincia di Voghera;
4850. Il Consiglio comunale di Pinerolo;
4851. 112 abitanti e capi di casa di Cuornè;
4852. 28 abitanti e capi di casa di Scaldasole;
4853. Il Consiglio comunale di Coassolo, provincia di Torino;
4854. Il Consiglio comunale di Cereseto, provincia di Casale;
4855. Il Consiglio comunale di Cassano-Spinola, provincia di Tortona;
4856. Il Consiglio comunale di Campiglia, provincia di Biella;
4857. Il Consiglio comunale di Monasterolo, provincia di Saluzzo;
4858. Il Consiglio comunale di Vallecrosia, provincia di San Remo;
4859. Il Consiglio comunale di Prarostino, provincia di Pinerolo;
4860. Il Consiglio comunale di Viaraglio;
4861. Il Consiglio comunale di Quargnetto;
4862. 100 abitanti e capi di casa di San Maurizio, provincia di Torino;
4863. 111 abitanti e capi di casa di Serravalle, Sesia;
4864. 68 abitanti e capi di casa di Roccadebaldi;
4865. 79 abitanti e capi di casa di Nizza al mare;
4866. 109 abitanti e capi di casa di Spezia;
4867. 93 abitanti e capi di casa di Dorno, provincia di Lomellina;
4868. 47 abitanti e capi di casa di Monasterolo, provincia di Saluzzo;
4869. 40 abitanti e capi di casa di Bardassano, provincia di Torino;
4870. 47 abitanti e capi di casa di Campiglia, provincia di Biella;
4871. 64 abitanti e capi di casa di Lavezzano;
4872. 44 abitanti e capi di casa di Piozzo, provincia di Mondovì;
4873. 53 abitanti e capi di casa di Laigueglia;
4874. 58 abitanti e capi di casa di Pianfei, provincia di Mondovì;
4875. 1053 abitanti e capi di casa di Alessandria presentano petizioni per l'incameramento dei beni del clero, per la riduzione dei vescovati, per la soppressione delle corporazioni religiose, e perchè i chierici siano assoggettati alla leva militare.
4876. Magenta Giovanni, sindaco di Gropello, provincia di Lomellina, ed i consiglieri Ponzone Giuseppe ed avvocato Cappa Anacleto, nell'espone i motivi per cui propongono a quel Consiglio comunale che venisse dichiarato libero l'esercizio medico-chirurgico e flebotomo, ed abolite le così dette *condotte*, e nel rappresentare che la maggioranza di quel Consiglio rigettò la fatta proposta, invitano la Camera di provvedere in proposito.
4877. Grendy, vice-presidente della Camera di commercio di Genova, presenta per deliberazione della medesima alcune osservazioni contro i progetti di legge relativi alle associazioni mutue e società anonime, ed al riordinamento delle Camere di commercio.
4878. Il Consiglio delegato della città di Vercelli deliberò con suo ordinato in data del 10 ottobre 1852 d'inoltrare al Parlamento nazionale una petizione per l'incameramento dei beni nazionali.
4879. 351 cittadini vercellesi, in dipendenza di delibera-

zione presa dal Consiglio delegato di Vercelli, chiedono l'incameramento dei beni ecclesiastici.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Sebbene manchino ancora parecchi deputati per essere in numero, inviterei frattanto alcuno dei relatori di petizioni a venire alla tribuna.

MELEGARI, relatore. Petizione 3741. Il Consiglio delegato di Massimino, comune facente parte del mandamento di Calizzano, provincia di Albenga, chiede che il suo comune venga aggregato al mandamento di Bagnasco col quale ha più facili relazioni di ogni genere che non col lontano Calizzano.

I motivi che adduce a suffragio di questa sua domanda sembrano plausibili ad ogni riguardo; ma la Commissione, considerando che la legge del 1848 determina il procedimento a seguirsi in proposito, vi propone senz'altro l'ordine del giorno.

(Le Camera approva.)

Petizione 3743. Il Consiglio delegato di Seneghe, comune del mandamento di Milis, provincia di Cuglieri, ricorre contro un voto del Consiglio divisionale di Nuoro, secondo il quale il comune di Seneghe dovrebbe essere scorporato dal mandamento di cui fa parte, per essere aggregato a quello di Santu Lussurgiu.

I motivi che il Consiglio delegato di Seneghe adduce per infirmare il voto del Consiglio divisionale di Nuoro sono plausibili, ma la Commissione per gli stessi motivi per cui vi ha proposto l'ordine del giorno per la petizione di Massimino, vi rinnova questa proposizione per quella del Consiglio delegato di Seneghe.

(La Camera approva.)

MANTELLI, relatore. Petizione 4603. 36 cittadini di Varazze, provincia di Savona, chiedono venga in quel comune istituita una scuola di nautica e di costruzione navale, istituzioni indispensabili nel commercio marittimo; chiedono preferirsi la località di Varazze perchè colà si somministra la maggior parte del personale al servizio marittimo sì militare che mercantile.

La vostra Commissione, abbenchè concorra coi petenti a ravvisare di somma utilità ed urgenza l'istituzione di detta scuola per lo sviluppo del commercio marittimo, e non dubiti punto che il Governo stia occupandosi dell'attivazione della medesima; tuttavia, siccome la scelta della località più opportuna non può fissarsi che in seguito ad indagini amministrative, locchè spetta al Governo stesso di eseguire, anzichè al Parlamento, e che il comune e gli abitanti di Varazze possono conseguentemente a questo riguardo dirigersi direttamente alle autorità amministrative ed al Ministero, senza alcun concorso del Parlamento, si propone perciò di passare su questa petizione all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

(Sono pure approvate senza discussione le conclusioni proposte nelle seguenti relazioni.)

Petizione 4537. Parecchi osti del luogo di Solero, narrando essere da parecchi anni assoggettati al pagamento del dazio di consumo da quel comune ed essere tale tassa contraria al disposto dell'articolo 46 della legge del 16 luglio 1851, chieggono di venirne esonerati.

La Commissione, rilevato che detto articolo non parla dei dazi di consumo, vi propone l'ordine del giorno.

Petizione 4606. Parecchi cittadini di Saint-Jean de Maurienne porgono reclami contro la tassa del dazio di consumo